

TRONZANO

“Nell’acqua c’era atrazina oltre la soglia”

Nel corso del 2014 i livelli di atrazina nelle acque di Tronzano, seppur sporadicamente, hanno superato i valori-soglia fissati dalla legge: una notizia, quest’ultima, emersa nel corso di una serata sul tema idrico organizzata dal sindaco Andrea Chemello, e pensata proprio per capire le strategie da usare al fine di salvaguardare il bene più prezioso che vi sia, vale a dire l’acqua.

«I dati dell’Asl relativi all’anno scorso - ha spiegato Federico Perini di Atena - mostrano degli sforamenti, seppur minimi e sporadici, del livello di atrazina rispetto ai limiti consentiti. Voglio rassicurare i miei cittadini ribadendo che l’acqua che beviamo e utilizziamo è potabile e sicura, ma questo è dovuto ai filtri a carboni attivi installati nel 2010 e bisognosi di frequenti controlli per il corretto funzionamento».

Guai a Cigliano

Se i filtri di Tronzano risultano «sproporzionati» per affrontare i livelli di atrazina rivelati, durante la serata è emerso che quelli di Cigliano, invece, trovano delle difficoltà a depurare l’inquinamento nella propria zona, «questo perché - ha detto Perini - i filtri si comportano come una spugna: più inquinante rilevano, più lo assorbono ma necessita sostituirli in fretta altrimenti ridanno indietro le sostanze assorbite».

Insomma un rebus nel rebus, che però fa capire quanto sia importante la manutenzione dei filtri installati nell’acquedotto e quanto, questo meccanismo, possa avere un costo importante. Successivamente la serata si è incentrata sullo studio realizzato dal Politecnico di Torino sulla qualità dell’acquifero di Tronzano ed è emerso un sistema idrico sostanzialmente buono, ma molto vulnerabile perché è un acquifero unico e a causa del rischio di contaminazione dovuto alla presenza di cave e discariche a ridosso della falda profonda. «Un inquinamento che non ha ancora intaccato la nostra riserva idrica - ha spiegato Giampiero Amanzio - ma che necessita di un continuo controllo».

[V. RO.]